



“L'innovazione tecnologica al servizio dell'Ambiente e della Sicurezza”

Nocera Inferiore – Castello Fienga

30 gennaio 2007 – ore 10.00

Innovazione tecnologica e tutela dell'ambiente, finalmente, non solo nel vocabolario politico dello sviluppo sostenibile, cominciano a viaggiare di pari passo.

Esistono oggi dipartimenti universitari che studiano appunto l'innovazione tecnologica per l'ambiente e finanziamenti alle aziende che utilizzano strumenti e tecnologie in grado non solo di tutelare la natura ma anche di garantire il progresso e la sicurezza delle popolazioni.

Nell'ambito delle energie rinnovabili, le recenti linee guida approvate dalla giunta regionale prevedono una integrazione tra energia e tutela dell'ambiente.

Tant'è che viene sancito che obiettivo primario della politica energetica della Regione Campania è la riduzione del deficit del proprio bilancio energetico. Ma il programma di riequilibrio prevede nel contempo interventi nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica che siano in sintonia con le esigenze di riduzione delle emissioni di gas serra fissati dal protocollo di Kyoto e, più in generale, tutelando complessivamente l'ambiente, la salute e la sicurezza pubblica.

A tal fine è prevista l'individuazione di aree omogenee per l'energia (sia in produzione che in utilizzazione), nell'ambito delle quali possa sussistere un

equilibrio tra consumi e produzione, e per l'individuazione di corridoi infrastrutturali (per linee elettriche, metanodotti, ecc..) ai fini di minimizzare l'impatto visivo, di salvaguardare la salute pubblica, di razionalizzare ed ottimizzare l'uso dei suoli.

In particolare, la giunta stabilisce che occorre promuovere ed incentivare, anche attraverso una adeguata politica fiscale, l'impiego di tecnologie ad alto rendimento e basso impatto ambientale, finalizzate al risparmio energetico nel settore civile, industriale e dei trasporti.

La tecnologia oggi è al servizio dell'ambiente.

Molto abbiamo fatto in Regione in tale direzione.

L'ultimo bando di gara prevede l'individuazione di 32 postazioni di monitoraggio dell'aria, la cui rete di distribuzione è allo studio del settore della Tutela dell'ambiente in collaborazione con l'Arpac Campania.

I nostri progetti ambientali che utilizzano tecnologie innovative sono vari:

Il SIRDIC: Sistema Informativo Rischio Diossina In Campania

Si tratta del Sistema Informativo Regionale per l'emergenza Diossina in Campania.

E' un sistema a supporto delle attività di monitoraggio e controllo dell'emergenza diossina e all'assunzione di decisioni basate su analisi multidimensionale dei dati, analisi cartografica ed utilizzo di modelli di simulazione.

Gli obiettivi principali sono:

- raccogliere dati sulle potenziali fonti di inquinamento
- individuare le aree da sottoporre alla prima campagna di campionamento (aree a rischio)
- eseguire attività di campionamento ed analisi sul territorio campano nelle aree ritenute "a rischio diossina" sulla base dei dati raccolti
- realizzare il sistema informativo a supporto delle attività
- creare una sezione del portale ARPAC dedicata al tema "diossina"

In questo quadro è fondamentale il sistema informativo che serve a:

- Fornire un valido supporto operativo alle attività di campionamento ed analisi
- Pianificare e monitorare il rischio diossina
- Analizzare e confrontare scenari alternativi
- Migliorare la condivisione delle informazioni tra le strutture coinvolte
- Facilitare la comunicazione con la cittadinanza e con gli enti interessati

Il sistema viene realizzato in due step:

- SIRA-PFR: prevede la partenza sperimentale sui Dipartimenti di Napoli e Salerno per le tematiche:
 - Acqua
 - Aria
 - Geosfera e Rifiuti
- SIRA: prevede un potenziamento infrastrutturale delle varie sedi dell'ARPAC, la messa a regime del sistema su tutti i dipartimenti e l'allargamento delle basi della conoscenza alle tematiche:
 - Natura e Biodiversità
 - Rifiuti e Flussi di Materiali
 - Agenti Fisici

In più abbiamo attivato un

Sistema di "Reporting ambientale e stato dell'ambiente" che prevede, tra l'altro, l'elaborazione grafica e la riproduzione degli elaborati dei risultati previsti (la Relazione sullo Stato dell'Ambiente, l'Annuario dei dati Ambientali, i Report Tematici e l'Atlante Interattivo);

Senza considerare le costanti attività di monitoraggio dell'Inquinamento (acustico e biologico) dell'aria realizzate dall'Arpac grazie, naturalmente, ad una sofisticata rete tecnologica.

Un'attività che testimonia come il concetto di sviluppo sostenibile si sia evoluto: la tecnologia da limite per l'economia non solo ne è divenuta motore e traino ma addirittura rappresenta oggi un aiuto, un punto di forza per l'ambiente.

SIRA

Il Sistema Informativo Ambientale (SIRA) ha come scopo principale quello di raggiungere la completezza e l'integrazione di tutte le informazioni ed i dati insistenti sul territorio attraverso l'armonizzazione dei contributi di conoscenza disponibili presso le diverse fonti di interesse.

Gli stessi vengono organizzati e collocati entro uno spazio dimensionale capace di sostenere i percorsi informativi e le analisi dei dati che i processi di programmazione e pianificazione comportano.

La soluzione proposta intende dare una risposta organica alla dispersione della conoscenza regionale tra fonti e istituzioni e alla necessità di armonizzare le conoscenze collocandole in uno schema concettuale conforme e condiviso, nel quale i dati, le attività, i codici, i sistemi di classificazione, i linguaggi trovino i necessari livelli di composizione e armonizzazione.

La soluzione intende fare in modo che ai contributi di conoscenza intercettati nell'esercizio delle loro funzioni da Regione, ARPA, Enti Locali ed altri Enti di interesse regionale, corrispondano precisi strumenti software con cui tali contributi possano essere acquisiti, registrati e organizzati, aggiornando e arricchendo le basi informative del sistema.

Questo vale, in particolare, per il Sistema dei controlli ambientali, inteso non solo come sistema di supporto alla esecuzione dei controlli stessi, ma anche come veicolo di aggiornamento della conoscenza ambientale, atto a istituire percorsi virtuosi tra conoscenza e controllo, come richiesto dagli standard SINAnet.

Il sistema è articolato ed costituito da vari sottosistemi, da quello per la gestione delle "Basi della Conoscenza", al sistema cartografico; alla gestione dei procedimenti amministrativi, fino alla Promozione e divulgazione ambientale.